

L'AGENDA ONU 2030 E IL RICCO CAMMINO DEI PROTAGONISTI COINVOLTI



di Barbara Terenzi, VIS - Coordinatrice Ufficio Diritti Umani e Advocacy



A settembre 2015 le Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Un traguardo raggiunto dopo quasi due anni di un processo di negoziazione con gli Stati membri per la realizzazione di uno strumento che fosse il più efficace possibile e in continuità con gli otto obiettivi di sviluppo del millennio (MDGs) che i 193 Stati membri dell'Onu si erano impegnati a raggiungere per l'anno 2015.

Un programma ambizioso, partito dal lontano 2000, che oggi si estende fino al 2030 e che mira sempre a sradicare la povertà estrema e la fame nel mondo,

attraverso una politica integrata globale che considera tutti gli ambiti della vita umana nel tentativo di costruire una giustizia sociale nel rispetto dei diritti umani di tutti.



La nuova Agenda 2030 nasce da un processo partecipativo, dal basso verso l'alto, costruito in tutto il mondo, con l'intento di tener conto dei limiti che gli MDGs avevano incontrato, dove l'aver prefissato dei *target* non identificati con gli altri protagonisti aveva rappresentato una delle maggiori difficoltà nella realizzazione concreta.

L'Agenda oggi si articola intorno a 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) e 169 sotto-obiettivi che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta. Come ha affermato Ban Ki-moon, ex Segretario Generale delle Nazioni Unite: "La nuova agenda costituisce una promessa da parte dei *leaders* a tutte le persone ovunque esse siano. È un'agenda per le persone, per porre fine alla povertà in tutte le sue forme – un'agenda per il pianeta, la nostra casa comune". In altre parole uno strumento che vuole essere una traduzione concreta del portato dei diritti umani – diritti umani uguali per tutti.

In quest'ambito, e coerentemente con il suo impegno a favore dei diritti umani, il VIS, insieme a circa 130 isti-

tuzioni e reti della società civile, ha aderito all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), una rete unica nel suo genere e impegnata in maniera concreta e operativa sul fronte dell'Agenda Onu 2030. L'ASVIS ha come missione quella di far crescere la società italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 nei soggetti economici e nelle istituzioni, mettendo in rete coloro che si già occupano di aspetti specifici ricompresi negli SDGs. Lo scopo di quest'azione comune è quello di favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando i modelli di produzione e di consumo; analizzare le implicazioni e le opportunità per l'Italia e contribuire a definire una strategia italiana a favore degli SDGs, realizzando anche un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso di essi. ■

